

Il Consiglio dei ministri studia l'impatto della nuova carta elettronica europea dei servizi

# E-card per lavorare in Europa

## Per professionisti e aziende zero burocrazia in tutti gli stati

DI LUIGI CHIARELLO

**U**na carta elettronica dei servizi riconosciuta in tutta l'Unione europea, per facilitare l'accesso ai mercati Ue a professionisti (commercialisti, avvocati e ingegneri su tutti) e imprese, semplificando loro gli oneri amministrativi. Chi ne sarà titolare sarà automaticamente in possesso dei requisiti necessari per fornire servizi nei singoli stati dell'Unione. La carta costituirà, infatti, prova dello stabilimento legale in quel paese del presentatore di servizi. Una volta emessa, la carta europea dei servizi impedirà agli stati membri ospitanti di richiedere all'impresa o al professionista nuove autorizzazioni e notifiche preventive, previste dalle singole legislazioni nazionali. Creando di fatto un mercato unico europeo dei servizi, regolato da un lasciapassare sovranazionale. Al recepimento di questo sistema di mutuo riconoscimento imprenditoriale e professionale sta lavorando la presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento per le politiche europee, che ha stilato una relazione ad hoc, finalizzata ad esaminare una proposta di direttiva e di regolamento esecutivo di Parlamento e Consiglio Ue, relativi alla costituzione di un quadro giuridico e operativo della carta elettronica europea dei servizi, introdotta

dal regolamento 823/2016.

**LE ATTIVITÀ INTERESSATE.** La e-card sarà applicata a due settori in particolare: costruzioni e servizi di impresa. Più specificatamente,

- **per le costruzioni:** edilizia, edilizia civile e lavori di costruzione specializzati;

- **per l'informatica e la comunicazione:** programmazione, consulenza, attività e servizi di informazione con esclusione dei servizi fiduciari;

- **per i professionisti e le attività scientifiche e tecniche:** attività legali e di contabilità, attività di sedi centrali, consulenza gestionale, attività di architettura e ingegneria, collaudi e analisi tecniche, ricerca scientifica e sviluppo, pubblicità e ricerche di mercato;

- **per le attività amministrative e di supporto:** attività per l'occupazione, agenzie viaggi, tour operator, servizi di prenotazione, di investigazione e di vigilanza, attività di servizi per edifici e paesaggio, attività amministrative per le funzioni d'ufficio e di supporto alle imprese.

**LE FACILITAZIONI.** La proposta di regolamento europeo prevede che:

- il fornitore di servizi, attraverso una procedura totalmente elettronica a livello Ue, possa completare le formalità necessarie al rilascio della carta, qualora volesse espandere la propria attività

oltre frontiera;

- le procedure per la domanda, il rilascio, l'aggiornamento, la sospensione, la revoca e la cancellazione della carta elettronica dei servizi concessa siano completamente elettroniche, disponibili su di una piattaforma collegata all'Imi;

- siano definite norme tecniche comuni per la forma e la lingua da utilizzare nei documenti da presentare per richiedere la carta europea elettronica dei servizi;

- la carta offra facilitazioni amministrative a livello procedurale e contenutistico per agevolare i prestatori di servizi nello svolgimento degli adempimenti e delle formalità connessi anche al distacco dei lavoratori e alla copertura assicurativa.

**SALVAGUARDIE.** La proposta di direttiva sulla carta elettronica dei servizi, invece, prevede due clausole di salvaguardia:

- la card sarà rilasciata automaticamente quando, decorso il tempo disponibile per il rilascio, l'autorità nazionale competente non abbia manifestato una qualche reazione alla richiesta di rilascio inoltrata dal prestatore dei servizi (dunque, una specie di silenzio assenso);

- l'impossibilità, per una autorità competente di uno stato membro, di richiedere informazioni e documenti di cui è già in possesso, al prestatore di servizi che le ha richiesto il rilascio della e-card (principio once-only).

